

**IL CONSIGLIO NAZIONALE E L'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

tenuto conto dell'andamento del dibattito avuto con le forze politiche nella prima giornata di lavoro degli Stati Generali della Categoria;

espresso apprezzamento per la posizione assunta dall'onorevole Mantini nello smarcarsi dalla posizione del ministro Bersani nel progetto di smantellamento delle professioni e per la volontà manifestata dall'onorevole Vietti di riprendere un percorso comune per portare a termine la riforma delle professioni;

*riconfermata la linea progettuale verso l'**accorpamento** di professioni omologhe suddivise per settori di competenza e non per sezioni con l'obiettivo di porre finalmente un serio rimedio agli errori devastanti contenuti nel DPR 328/2001;*

*sottolineata l'importanza di sostenere la **formazione continua** obbligatoria per tutti gli iscritti negli Albi professionali;*

*ribadito il valore delle professioni intellettuali secondo interessi di tutela e a garanzia dei diritti costituzionali garantiti sulla base di una interpretazione evolutiva della Costituzione, anche alla luce delle **norme dell'Unione Europea**;*

avvertita l'esigenza di proteggere e migliorare l'adeguatezza delle pensioni dei Periti Industriali;

APPROVANO l'importanza di percorrere una strada di dialogo e di *pressing* politico per istituire l'**Ordine dei Tecnici per l'Ingegneria**, che riordini ed accorpi le varie Sezioni B dei laureati triennali e le professioni di Geometra, Perito Agrario e Perito Industriale;

SI PROPONGONO di presentare un emendamento al fine di permettere all'EPPI che le **risorse** risparmiate in questi anni dalla Cassa siano in parte **ridistribuite** per sostenere le pensioni degli iscritti;

CONFERMANO la richiesta di abolire **la doppia tassazione**, un sistema fiscale iniquo applicato all'EPPI, che inspiegabilmente continua a tassare i contributi dei Periti Industriali prima sotto forma di rendite finanziarie dell'Ente e poi sotto forma di pensione;

ESPRIMONO la necessità di percorrere ogni strada affinché l'EPPI possa innalzare il contributo integrativo **dal 2 al 4%**, eliminando quel sigillo che impedisce un trattamento del tutto simile applicato da altri enti di previdenza privati, con la finalità di elevare l'assegno pensionistico.

Roma, 8 giugno 2007